



ignaziana

rivista di ricerca teologica

www.ignaziana.org • rivista web semestrale edita dal Centro Ignaziano di Spiritualità di Napoli • n.1-2006

AUGUSTO BONORA S.I.

Libertà nell'obbedienza

*Per una fenomenologia della libertà
e mistagogia dell'obbedienza in Ignazio di Loyola*

VINCENZO POGGI S.I.

*Moscou, dans les confessions
de Pierre Favre (1542)*

ROSSANO ZAS FRIZ S.I.

*“Él es lo primero y principal”
El itinerario místico de Pedro Fabro*



Quando Juan Alfonso de Polanco fu assunto da Ignazio come segretario della Compagnia nel marzo del 1547, doveva scrivere le lettere con la penna d'oca, intingendola d'inchiostro nel calamaio e finalmente scrivere sulla pergamena. Doveva redigere prima una "brutta" copia, specialmente se la lettera veniva dettata, poi redigere una seconda copia per ulteriori correzioni, finalmente scrivere la "bella" copia e, forse, più di una per assicurare l'arrivo a destinazione. Tuttavia, delle quasi 7.000 lettere che appartengono all'epistolario ignaziano, ad esclusione di 175, tutte furono scritte dopo che Polanco aveva assunto il suo incarico di segretario e organizzato efficientemente il suo ufficio.

Certamente la comunicazione epistolare era, al tempo di Polanco, l'unico mezzo di comunicazione tra coloro che si trovano lontani. Si spiega così anche l'importanza che ebbe la stampa per la "migrazione" delle idee da un capo all'altro del mondo. Oggi continuiamo a scrivere, forse molto meno "lettere" e più "messaggi", e non abbiamo più bisogno della carta come fino alcuni anni fa per trasmettere le nostre idee. Attualmente è possibile, navigando su Internet, leggere un giornale europeo a Taiwan e basta premere pochi tasti per raggiungere una biblioteca distante migliaia di chilometri. Siamo ancora lontani da una situazione nella quale si possa pensare realisticamente alla sostituzione della "pagina stampata" con la "pagina web", ma non è meno reale la crescita costante del numero di riviste che appaiono "on line": per esempio, nell'elenco della *EBSCOhost Electronic Journals Service* (EJS), esistono circa 8.000 periodici elettronici, e in quello della *Directory of Open Access Journals* (DOAJ) si elencano 2.100 riviste di livello accademico che abbracciano tutte le discipline e che non hanno una edizione cartacea. Le ragioni di questo successo sono semplicissime: abbondanza di spazio, costi ridotti di pubblicazione e, soprattutto, facilità di accesso praticamente dovunque ci sia una linea telefonica.

Con l'attenzione a questi pregi e assumendone gli oneri, *Ignaziana* appare per la prima volta con l'entusiasmo "letterario" con cui forse Polanco assunse il suo incarico quasi 460 anni fa, offrendosi come uno strumento di comunicazione tra tutti coloro che cercano un approfondimento teologico per la comprensione del modo di procedere ignaziano. Così, nel primo numero sono offerti tre articoli: il primo, di Augusto Bonora S.I., che tratta della *Libertà nell'obbedienza*. L'autore parte da una fenomenologia dell'obbedienza in Ignazio di Loyola, che diviene da esteriore sempre più interiore, per sostenere una riflessione in cui dimostra il rapporto tra libertà e obbedienza nell'esperienza del mistero cristiano. Quella fenomenologia e poi riportata negli *Esercizi* per evidenziare in essi una vera mistagogia. Il secondo articolo, di Vincenzo Poggi S.I., è un'accurata ricerca su un particolare del *Memoriale* di Pietro Favre. Pubblicato originariamente nel 1986 in russo, appare per la prima volta nella lingua originale. Infine, conclude il numero una ricerca sull'itinerario mistico di Pietro Favre, di Rossano Zas Friz S.I.

Polanco dice d'Ignazio che "possiede in grado straordinario certi doni naturali di Dio: grande energia per iniziare imprese ardue, grande costanza nel continuarle e grande prudenza nel dirigerle al suo fine". John O'Malley commenta che lo stesso si potrebbe dire di Polanco. Di *Ignaziana* non si potrà non dire che iniziò un'impresa ardua.